

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 10 all' anno, lire 10 per un semestre, perdegnare 8 per un trimestre; per gli arbitri Stati esteri da aggiungersi le spese di astratti postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Singolare paese è la Francia! Quello a cui essa aspira soprattutto e sempre, è una dittatura qualunque, alla quale per poco servilmente obbedire, per unirsi gradito grado scendendo ad abbattere e crearsene poscia faticosamente in mezzo ad un'organizzazione tutt'altra. Che questa dittatura sia d'un per grazia di Dio, o del suo onnipotente ministro, o d'un Robespierre, o d'un generale, o d'un imperatore, o d'un altro, o di un Gambetta qualunque, o di un'accoglienza di furbi che si chiama Comune di Parigi, o d'altri, pur che sia, poco importa. Ora si hanno fatto un dittatore posticcio, che si potrebbe chiamare il dittatore del provvisorio e della negazione. Thiers difatti rappresenta non se, ma la negazione dell'Impero, del Re assoluto, del Re costituzionale, della Repubblica, del militarismo, del disordine; egli è l'uomo al quale tutti vogliono prolungare la dittatura, sapendo che è l'esclusione di un'altra cosa, sapendo che non può a meno di fare poco, che è limitata dalla sua stessa età di impotenza, e che si potrà abbatterla ad ogni momento.

C'è stato adunque un grande lavoro d'intrighi per prolungare questa dittatura in un modo più o meno provvisorio, e come i francesi, che nell'altro, con una Repubblica di nome, si sono più o meno provvisoriamente governati ad altre dittature imperiali, reali, o militari, od altre. L'Assemblée si è agitata, i partiti hanno intrighi per sapere, se il nome di Repubblica si abbia pure da mettere, anche sapendo che non è la cosa, o se sapendo che non la c'è, si abbia da dargli o no la passata. Poi c'è chi spera in quel nome per dopo, chi invece mette avanti addirittura il duca d'Aumale, che ha il buon senso di non accettare prima, che non sieno digeriti gli umori presenti, chi infine vuol e che l'Assemblea si dichiari per Costituente e fissi la forma monarchica di Governo.

In mezzo a questo provvisorio mantenuto a fatica, si agitano altre questioni. Si cerca di pagare al più presto la Germania, perché l'occupazione di alcune provincie, sperando di avere con questo le mani libere; si fondano speranze d'una alleanza reazionaria colla Russia, perché il generale Leffè fu accolto cortesemente dallo Czar; si cerca il bilancio nell'aggravamento delle tasse doganali; si riordina l'Amministrazione provinciale a volontà di Thiers, conservando sempre l'onnipotenza del Governo centrale; s'intriga coi Borboni e legittimisti contro la nuova dinastia di Spagna, si cospira con clericali e reazionari contro l'unità d'Italia.

Tutto ciò significa, che la Francia non si adagia nella situazione fatale dalla guerra in mal punto da essa provocata, che non cerca di rifarsi coll'attività interna, ma pensa invece alla rivincita e non potendo per ora ottenerla colle armi, la prepara cogli intrighi ed intende di farsi l'antesignana della reazione contro ogni libertà in tutta Europa.

In Germania ed in Italia è dattato la causa della libertà quella che vinse coll'unità nazionale; poiché questa non sarebbe fatta né potrebbe senza quella sussistere. Nella Spagna del pari l'insediamento d'una nuova dinastia dopo la cacciata dei Borboni avversi ad ogni libertà, vuol dire il consolidamento delle istituzioni liberali. Così le condizioni nuove dell'Impero austro-ungarico, quali si sieno le lotte per costituirlo, definitivamente, impongono ad esso certe forme di libertà, sotto pena di correre altamente verso la sua dissoluzione.

Adunque questi quattro grandi Stati, a tacere della Gran Bretagna che è stata sempre la libertà in azione, e della Russia che non mostra di essere prossima ad uscire dal suo asiatico despotismo, rappresentano adesso in Europa il liberalismo ed il progresso; e la Francia rappresenta almeno intenzionalmente, l'assolutismo ed il regresso, comunque mascherati, ed alleati degli sconvolgimenti perpetui. Col principio delle nazionalità indipendenti, tanto odioso a Thiers e dai pretesi liberali francesi, nemici all'unità della Germania e dell'Italia, l'Impero, come questi medesimi liberali francesi confessavano, si faceva esportatore di libertà: e ciò significava appunto che la libertà, guadagnando terreno in tutta Europa, non poteva a meno di tornare alla Francia, come difatti accadeva nel 1870, quando sorse nella Nazione francese quel triste sentimento d'individio verso la Germania che finì colla propria sconfitta.

Ora questo stesso sentimento, che apparisce maggiormente senza maschera per l'impotenza a cui la Francia è ridotta, conduce i francesi fino all'intrigo per le restaurazioni di tutti i principi partigiani della più schifosa reazione, di quella che fu sempre l'immortalità ammantata dall'ipocrisia. Il Borbone è il solo che rappresenti tuttora le tendenze di quelle turpissime Corti, i cui costumi condussero

L'antichità mostrò Nazioni vincitrici e potenti, vinte e disfatte; il medio evo Nazioni lottanti, e tra queste le più vecchie fatalmente decadute, senza però morire; sta all'Italia, ch'era fra queste, e la quale acquistò la sua unità per la volontà de' suoi figli, di dare la prova che la stessa potenza della

volontà può far risorgere e prosperare anche le Nazioni una volta decadute. Questa virtù del riorgo, dimostrata che sia dall'Italia col fatto, sarà la caratteristica della civiltà moderna, contro cui scagliano le loro maledizioni, convertite da Dio in benedizioni, i Balama di Roma. Coloro che, non sappendo i disgraziati quello che si fanno, evocano dal sepolcro il Tempore, credendo di riunire il miracolo di Lazzaro; vedranno invece uscita tutta giovane e trasfigurata quella Nazione, ch'ebbe il dono di essere stata antesignana di parrocchie civiltà.

C'è nell'Italia uno sforzo di rifare se stessa, e si dimostra anche in questi giorni. C'è stata, pur troppo, un po' di apatia nelle elezioni amministrative, le quali forse dovrebbero essere fatte in altra stagione. Noi non possiamo quindi a meno d'invocare un poco più di attività ed unione nel partito progressista, la cui azione sarà efficace principalmente nelle amministrazioni comunali e provinciali.

Ma dallato a questa apatia delle elezioni vediamo più che mai occuparsi di scuole, di esposizioni, di congressi, d'imprese e mostrarsi così una sana tendenza in tutto il paese. A taluno parranno questi indizi troppo superficiali e di minore importanza, e tentativi, troppo incompleti. A noi non sembra di doverli tenere in poco conto, quando sono generali. Questa simultaneità di azione in tutta Italia ci mostra che c'è un pensiero che sorge spontaneo dovunque e la domina, un'attività corrispondente che si desta, una tendenza generale che tutta la comprende. Il pensiero e l'azione sono buoni in sè. Che cosa manca loro? Più intensione in qualche luogo, più chiarezza, più consapevolezza in qualche altro, più costante e meditata tendenza ad uno scopo determinato. Ad ogni modo sono queste forze spontanee del paese, queste virtù proprie che escono dal suo seno, questi impulsi creativi dei quali si sente atto, che formeranno il miracolo del risorgimento. Di qui la forza e l'avvenire della Nazione. Se il Governo con troppa irresolutezza e titubanza, se i partiti, le consorterie politiche con troppa cura delle misere ambizioni personali non sciuperanno in sù nascere questa pianta novella che apparisce sull'italico suolo, con meraviglia degli stranieri, i quali lo credevano insterilito affatto, noi possiamo dire che la chiave per la soluzione del problema del rinnovamento e risorgimento nazionale è trovata. La virtù antica della riproduzione della civiltà esiste in noi. Gli individui la sentono in se medesimi, e cominciano ad associarli per metterla in atto. Pensando, lavorando, la virtù nativa si svolgerà e crescerà colle applicazioni. Profetizziamo a noi stessi questo splendido avvenire, godiamone nell'idea, ma lavoriamo, affinché non sia soltanto uno sfuggivole fantasma dell'immaginazione, svanito il quale non resti che disgusto di sé e d'altrui.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono alla Gazz. d' Italia:

I fogli neri non cessano di annunziare la prossima dimissione del conte di Choiseul dal posto di ministro di Francia ed il congedo del signor Nigra, accennando in tal modo ad una rottura diplomatica tra la Francia e l'Italia.

Vi scrisse già che il Choiseul, essendo stato eletto deputato, non tornerà forse più al suo posto; ma ad onta delle petizioni dell'episcopato francese e dei legittimisti, ripete ch'egli avrà un successore. In quanto al signor Nigra, il suo congedo è una mera invenzione. Egli doveva recarsi a Ginevra e aspettarvi il Principe Umberto per poi accompagnarlo fino a Bajona nel caso che il Principe si decidesse a visitare il re Amedeo a Madrid; ma il suo ritorno più o meno sollecito a Parigi è cosa stabilita; ed egli non verrà affatto in Italia. I dispiaci del Nigra sono molto rassicuranti per gli amici della pace ed assai sconsiglianti per i temporali.

Fra gli ex-impiegati pontifici vi è moltissimo molimento, perché a tutti coloro che furono giubilati dal Governo italiano il Vaticano chiede la restituzione del soldo che pagò loro dal 2 settembre fino al momento della liquidazione della giubilazione. Vi potete immaginare che impressione una tal notizia produsse sui Travelli bianco-gialli.

## ESTERO

Francia. Leggesi nella Patrie:

Il governo non ha voluto acconsentire a nessuna riduzione sul bilancio della guerra: anzi ha annunciato che questo bilancio deve ascendere ancora per molto tempo ad una cifra assai ragguardevole, essendo indispensabile che alle spese per il personale

## INNEZZIONE

Insetzioni nella quarta pagina cent. 20 per linea. Attività amministrativa ed i diritti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

vengano aggiunte quelle per l'armamento delle piazze forti.

I lavori comincieranno appena votato il bilancio, e si comincerà da quelli per la difesa di Parigi, in cui verrà messa a profitto l'esperienza del passato. Tutte le altre saranno cose inespugnabili mediante nuove opere blindate in ferro. Parigi e Versaglia saranno collegate insieme, e le strade che condicono dall'una all'altra parte passando per Saint-Georges e Choisy le Roy saranno difese da opere formidabili.

Dopo Parigi si provvederà a Belfort, Langres e Besançon ed alle piazze forti marittime.

Il Siecle continua a difendere la condotta dell'Italia durante l'ultima guerra. In un articolo, diretto specialmente a chiedere la protezione del governo francese per i volontari italiani prigionieri, il suaccennato giornale scrive quanto segue:

Le persone interessate a disunire l'Italia dalla Francia, suscitar diffidenze ed odio tra i due popoli non hanno mancato di invocare, come un argomento senza replica, l'attitudine passiva dei nostri alleati del 1859, durante l'ultima guerra. Ma ciò che essi si astengono dal confessare è che la funesta spedizione romana del 1867, compita in onta al principio di non intervento apertamente proclamato nei documenti emanati dal gabinetto delle Tuileries, ci fece perdere nel 1870 la sola alleata che avessimo in Europa.

La politica dell'impero, diretta da concetti chimici, segnata col marchio della più volgare doppiezza, ha sacrificato gli interessi della Francia e contemporaneamente il diritto nazionale d'Italia, alle utopie reazionarie di una setta fanatica la quale sogna di ristorare il vecchio mondo, il mondo della cieca fede e della ubbidienza passiva, sulle rovine della moderna civiltà.

E cionondimeno, perché l'Italia è andata a Roma a coronare la sua unità nazionale, dobbiamo noi dimenticare la devozione di Garibaldi e dei numerosi volontari accorsi dall'altra parte delle Alpi per mettersi al servizio della repubblica francese?

Non furono essi contati a migliaia nell'esercito dei Vosgi? Quanti sono morti per noi e quanti hanno riportato crudeli ferite? Agli occhi dei fanatici del trono e dell'altare, questi fedeli alleati del nostro paese non erano che avventurieri; ma, agli occhi di tutti i patrioti francesi, questi italiani, i quali, in uno slancio spontaneo e disinteressato, venivano a combattere e morire per la Francia, sono fratelli che hanno sigillato un'altra volta col loro generoso sangue l'alleanza dei due popoli.

Noi sappiamo che il gabinetto di Berlino fece al gabinetto di Firenze vive rimozanze riguardo a quei volontari che, essendo sudditi italiani, andavano a portare le armi contro i sudditi di sua maestà prussiana. Questa era, pretendeva Bismarck, una flagrante violazione della neutralità. Noi non conosciamo la risposta del gabinetto italiano, ma quello che è certo si è che i volontari non furono arrestati alla frontiera italiana, che poterono passare liberamente in Francia sino al termine della guerra, e che al ritorno nel loro paese non furono privati della loro nazionalità per essersi messi al servizio di un governo straniero.

Prussia. La Gazzetta di Spener di Berlino reca il seguente comunicato ufficioso:

Le trattative di pace a Francoforte non prendono una piega soddisfacente. Pare che i plenipotenziari francesi non trovino nelle loro istruzioni che dei desideri, che sanno però far valere; al contrario non vi è caso che essi condiscendano ai desideri nostri, ed in questo modo non si avanza di un passo uno verso l'altro. O credesi forse da parte francese che l'impero tedesco non abbia altro compito che di accodiscendere?

In riguardo al modo dello sgombro del territorio occupato, a cui sono diretti gli sforzi della Francia, avrebbe potuto venire a patti, ma vi mancava la disposizione di concambiare con altre concessioni.

I desideri della Germania sono specialmente rivolti alla circostanza di ottenere delle agevolazioni a favore dell'Alsazia, ma finora fu vano ogni tentativo.

Allorché si conchiuse la pace, ritennevasi che a Francoforte si dovesse ben presto definire l'opera della pacificazione; fu però una illusione, le trattative non progredirono, ed è d'aspettarsi che vengano troncate. La Germania lascierebbe in questo caso con piena tranquillità il tempo necessario ai francesi di riflettervi, e di rendere possibile la ripresa delle negoziazioni mediante offerte convenevoli.

— Scrivono da Berlino alla Gazz. del Weser: Si dice che i vescovi tedeschi (cattolici), in occasione del convegno di Fulda, protesteranno, nel senso della pastorale del vescovo di Ermeland, contro la decisione del Governo nella questione del Ginnasio di Braunsberg, che è una violazione dell'au-

tonomia accordata alla Chiesa Cattolica dall'art. 15 della Costituzione. L'argomentazione degli oppositori del Ministro Mühlner vuol dimostrare, che lo Stato è tenuto, — poiché alla nomina di un maestro di religione è indispensabile la *missio Confessoria*, cioè l'approvazione vescovile, — a rimuovere dall'ufficio quel maestro cui l'approvazione è stata tolta.

**Spagna.** A Madrid, il processo contro gli autori dell'assassinio del generale Prim prende sempre maggiori proporzioni. Oltre le citazioni intimate al duca di Montpensier e ai suoi segretari, Rafael Esquivel e Latour, si parla di altre per molti cospicui personaggi.

— L'*Imparcial* di Madrid riproduce le seguenti linee che il deputato federal Castelar, in un suo recente scritto, dedica all'*Internationale*:

.... L'idea sociale si presenta alla sua volta oggi circondata di utopie. Vuole il predominio di una classe; disconosce che la proprietà individuale è necessaria alla libertà umana; aspira ad un comunismo incompatibile colla nostra natura, e contrario al progresso; però da queste utopie il mondo moderno saprà trarre il miglioramento sociale che esige l'avvenimento del quarto stato alla vita pubblica. No, non trionferà l'esclusivo interesse di una classe; no, non cadrà la proprietà individuale, radice di tutte le libertà individuali; no, non si stabilirà il comunismo, reazione assurda ai tempi delle tribù asiatiche; ma, con savie combinazioni della libertà, tanto seconda quanto la stessa natura, si ammiglioreranno le condizioni del quarto stato, del popolo. Questa è la mia profonda convinzione, questa è la convinzione di quanti sono amanti del progresso umano.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### 30. Distretto militare

#### MANIFESTO

Si avverte che il Ministero della Guerra, con suo dispaccio telegрафico di ieri, ha autorizzato questo Distretto militare di poter accettare N. 46 domande di ammissione al volontariato di un anno fino al 1° settembre prossimo venturo.

Udine, 18 agosto 1871.  
Il luogotenente colonnello comandante

Ufficio del Comitato per la guida PANIGADU

**Solenità scolastica.** Jeri nella Sala dell'Ajace del nostro Palazzo municipale si faceva la solenne distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle Scuole elementari, alla presenza dei Preposti all'istruzione e di eletto Pubblico, tra cui gentili signore. Ed era caro spettacolo l'osservare così grande numero di fanciulli e di fanciullette, che, venuti professionalmente in quella Sala accompagnati dalla Banda musica cittadina, aspettavano di udire i nomi de' giudicati meritevoli di premio o d'un segno di lode!

Inaugurava la cerimonia il Soprintendente scolastico nob. Nicolo Mantica, Assessore municipale, che cominciò il suo discorso dicendo di voler lasciar da parte i soliti elogi di questo o quel ramo d'insegnamento, e le disquisizioni sui metodi (tema eterno dei discorsi che si leggono in siffatte occasioni), per parlare propriamente e unicamente delle Scuole di Udine, e dei maestri e scolari di esse. E cominciò infatti col ricordare come gradatamente il Comune di Udine sia venuto a spendere da annue lire 13,57, (che stavano nel bilancio dell'anno 18(19), annue lire 67,939 (bilancio del 1870), delle quali lire 40,230 esclusivamente per le Scuole elementari. Fatto poi il confronto coi principali Comuni d'Italia, in ragione di abitanti, ne risultò che il nostro Comune tiene il terzo posto fra essi per la spesa a vantaggio dell'istruzione.

Continuava il nob. Mantica il suo discorso, esaminando se alle cure delle Rappresentanze municipali avessero corrisposto altrettante cure per parte delle famiglie, affine di accordarsi coi maestri per l'educazione dei figliuoli, e deplorava in tale argomento troppa apatia nella pluralità dei padri e delle madri, e diresso quindi ai genitori presenti parole incoraggiatrici ad aiutare l'azione benefica degli istitutori.

Parlando della frequenza alle Scuole, trovava lodevole la cifra di 1745 alunni, cioè il quindicesimo di tutta la popolazione del Comune, e notava come ogni anno avvenisse un aumento di circa 100 alunni.

Riguardo ai progressi risultanti dalla statistica delle promozioni, disse che quest'anno la cifra di queste indicherebbe un regresso non attribuibile però a difetto degli insegnanti, bensì al maggiore e salutare rigore da lui raccomandato alle Commissioni esaminate.

Parlava poi il nob. Mantica delle Scuole scolastiche, delle Scuole festive, delle Scuole di ginnastica, delle Scuole di disegno, dei progressi fatti, dei progressi sperabili, e dei provvedimenti per facilitarne l'attuamento, sia riguardo ai maestri, come riguardo agli orarii ed ai metodi. E il suo discorso, udito con molta attenzione, venne giudicato, da tutti, quale espressione di ottime intenzioni per il bene delle nostre Scuole comunali.

Venne poi distribuito un fascicolo contenente una diligentissima statistica delle Scuole coi nomi degli alunni premiati, e con la classificazione di tutti gli altri; il che gioverà a destare uno spirito lodevole di emulazione.

Noi troviamo molto lodevole quanto disse l'onorevole signor Soprintendente scolastico nel suo discorso, e lodevole la deputata pubblicazione statistica, specialmente per animare i paronti degli alunni e delle alunne a secondare i maestri negli scopi educativi. E ci piacque assai il pensiero del nob. Mantica di voler dare agli alunni premiati un divertimento, quello di assistere uniti o insieme ai propri maestri in un palco allo spettacolo delle Corse in Piazza d'Armi. Fu quasi una presentazione di quei bravi fanciulli ai loro concittadini, affinché imparino a conoscere le future speranze della novità generazione.

### Ospizi Marini

Contribuenti per l'anno.

Farmacia Comessatti offri n. 12 bottiglie oglio di fegato di merluzzo

**Errata corrigere.** Nel giornale di venerdì 18 corr. si leggeva: Farmacia Fabris n. 4 bottiglie; leggasi invece bottiglie 10.

Così in luogo di dott. Federico Ballico, dott. Federico Ballini.

### Sedute del Consiglio di Levante

17, 18 e 19 agosto 1871

Distretto di Udine

Assentati	206	Dilazionati	19
Riformati	139	In osservazione	3
Rimandati	41	Renitenti	8
Esentati	183	Eliminati	2

Totale 571

**Corse.** Jeri, l'ultima corsa, quella dei bircocini fu favorita da un tempo bellissimo, e numerosi forastieri e cittadini che vi assistevano ebbero quindi il vantaggio di godere, oltreché la corsa dei bircocini, anche il corso delle carrozze. Siccome le corse si seguono e si rassomigliano, ci limiteremo anche stavolta a notare i cavalli premiati, che furono: *Rondi*, di razza Piave, del sig. Rossi Giovanni (1° premio); *Rondone*, pure di razza Piave, del sig. Borsini Pietro (2° premio) e *La Si*, egualmente di razza Piave, del sig. Carlo Antoniazzi (3° premio). I premi erano di lire 600, 400 e 200.

**Arresti.** Vennero arrestate a cura dell'Ufficio di P. S. 4 fanciulle sorprese in una delle Piazze più frequentate della Città, in attitudine meno che onesta.

Fu inoltre proceduto all'arresto di 2 giovanisti per vagabondaggio e sospetti di furto.

**Contravvenzioni.** Furono dichiarati in contravvenzione 17 esercenti pubblici per aver commesso di attenersi al disposto dell'art. 43 della Legge sulla pubblica sicurezza.

**Bibliografia.** Dalla tipografia di P. Naratovich di Venezia sono uscite le puntate 8 e 9 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

In Udine si vendono presso il libraio sig. Paolo Gambieras.

### Dichiarazione

E insistente la voce che mi taccia autore delle frequenti corrispondenze da Pagnacco pubblicate nel giornale di cui *Il Martello*

Non volendo che, a scagi che io conosco meno onesti, si abusi del mio nome, dichiaro pubblicamente che la sussidata voce è assolutamente falsa, non essendo che un arte malevola di qualche tristo.

Udine, 19 agosto 1871.

VINCENZO LUCARDI.

**Jernotte fu perduta** una rosetta di brillanti, percorrendo la strada dal Teatro Sociale alla metà circa del borgo Aquileia. L'onesto trovatore è pregato di portarla all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una conveniente mancia.

### FATTI VARI

**AI nostri Industriali.** rendiamo avvertita la seguente circolare della *Società promotrice dell'industria nazionale di Torino*.

Le industrie ed il commercio, che vivono di relazioni, di comunanza di interessi e che tendono alla pace ed alla fratellanza delle nazioni, non possono a meno di rallegrarsi vedendo, coll'inaugurazione della ferrovia attraverso le Alpi, tolta una barriera naturale fra queste e sentito il dovere di festeggiare il fortunato giorno in cui la grande opera viene aperta all'esercizio pubblico.

La Società Promotrice dell'Industria Nazionale si fece interprete di tale sentimento e prese l'iniziativa per concertare qualche cosa onde solennizzare si fausto avvenimento.

La brevità del tempo, l'incertezza del giorno in cui avrà luogo l'inaugurazione, la modicita dei mezzi di cui può disporre, consigliarono la Società ad attenersi non a concetti grandiosi, ma a progetti modesti ed utili.

La Direzione del Museo Industriale Italiano offrì il suo concorso per questa occasione, e mentre si propone di allargare la ricca sua esposizione industriale, col consenso del Ministero di Agricoltura;

Industria e Commercio, mise convenienti locali a disposizione della Direzione della Società.

Essà d'accordo colla Direzione del Museo intendo di organizzarne nei detti locali una *Esposizione campionaria dell'industria italiana* la quale, aperta in così fausta occasione, potrebbe riuscire un avvimento per il concorso, permettendo dell'esposizione dell'industria privata, a fianco di quelle del R. Museo Industriale.

Gli illustri invitati ed i numerosi accorrenti alle prossime feste, si nazionali che forestieri, visitando questa mostra, potranno prendere cognizione delle nostre industrie con certo vantaggio di esse, e constatare che non mancano all'Italia attitudini, operosità, volontà, e foga di adoperarsi a progredire nelle industrie e raggiungere in esse a fronte delle altre nazioni un grado adeguato a quello cui è politicamente salita.

La Direzione della Società di accordo con quella del R. Museo, conoscendo lo spirito ed il patriottismo degli industriali italiani, spera di vedere coronati i suoi sforzi da brillante successo.

E a questo intento che si rivolge alla S. V. O. che occupa posto così distinto nella industria italiana, sperando che non voglia negare il suo concorso in questa circostanza.

Si lusinga la scrivente che la S. V. vorrà accogliere questo invito con quell'efficace favore che è uso accordare a tutte le idee utili all'industria ed al Paese.

Torino, il 30 luglio 1871.

La Direzione.

**ISTRUZIONI** per l'effettuazione della Esposizione campionaria dell'industria italiana nel R. Museo Industriale, italiano in Torino.

4. Stante l'urgenza del tempo, gli industriali cui sia diramato l'invito, o che ne prendano cognizione dai diarii, vorranno compiacersi di inviare al più presto alla Direzione della Società promotrice una dimanda scritta accompagnata da una dichiarazione contenente:

(a) Cognome, nome e domicilio dell'esponente; (b) Indicazione degli oggetti proposti per l'esposizione; (c) Lo spazio in area verticale sulle pareti, ovvero in altezza, ed in area orizzontale.

Si unisce a tal uopo il modulo di domanda.

2. Nella previsione che le feste possano aver luogo verso il 5 settembre, queste domande dovranno essere presentate entro la prima quindicina di agosto.

3. Una Commissione, nominata dalla Direzione della Società, giudicherà della ammissibilità di tutte o di parte delle domande, con dovuti riguardi all'ordine cronologico di esse ed alla comisurazione degli spazi, accordabili ai diversi dimandanti. Quelli che avendo sporto, una domanda non avessero ricevuto avsegnazione per il 20 agosto, riterranno le loro domande accolte integralmente.

4. Gli oggetti dovranno essere consegnati presso il R. Museo Industriale almeno 15 giorni prima di quello assegnato dal Municipio per il principio delle feste, inaugurali della ferrovia, attraverso le Alpi.

5. Ove le feste fossero protestate oltre il termine previsto, saranno protestate corrispondentemente anche i termini fissati ai num. 2, 3 e 4.

7. La consegna degli oggetti sarà fatta ad una Commissione della Direzione della Società che si siedrà nel Museo, controllerà gli oggetti presentati colla preventiva accettazione di essi, ne rilascerà ricevuta, e d'accordo colla Direzione del R. Museo provvederà alla loro collocazione.

7. Oltre ai locali esclusivamente destinati all'esposizione privata, alcuni oggetti, per accordi fra la detta Commissione e la Direzione del Museo sentito anche l'espositore, potranno figurare nelle sale che contengono quelle categorie di collezioni cui essi appartengano.

8. Il R. Museo Industriale offre per la collocazione degli oggetti quei tavoli, o quegli altri mezzi che sovrabbondassero ai suoi bisogni. Tutte le altre spese sono a carico degli esponenti. Si avverte che l'amministrazione ferroviaria concede la riduzione del 50% per i trasporti a piccola velocità.

9. È raccomandato agli espositori di indicare i prezzi di vendita dei prodotti, ritenuto che questo è un dato importante di confronto fra i produttori dei diversi paesi.

È pure raccomandato di trasmettere alla Direzione del Museo tutti i documenti che servano ad illustrare i detti prodotti, perché siano depositati nell'archivio industriale del R. Museo che è periodicamente aperto al pubblico per essere consultato.

10. I privati non potranno ritirare gli oggetti esposti prima che siano trascorsi quindici giorni dall'apertura dell'Esposizione.

11. La Commissione della Società promotrice non meno che la Direzione del Museo, prenderanno tutte le disposizioni necessarie alla custodia e conservazione degli esposti, non assumono però responsabilità per i danni o sofferenze che potessero verificarsi.

Torino, il 30 luglio 1871.

La Direzione.

**AI giudici e agli avvocati.** Le disposizioni transitorie per l'Unificazione Legislativa nelle Province della Venezia e di Mantova con note e commenti del cav. Gio. Battista Ridolfi Segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia, è un libro di circa 200 pagine che sta per uscire alla luce in questi giorni dalla Tipografia di Mariano Ricci di Firenze.

È incontestabile la opportunità, e potrebbe dire la necessità di un tal libro, del cui merito ci è peggio il nome dell'autore ben noto per altre pubblicazioni in argomento legale.

In riguardo poi a questa nuova pubblicazione, la

parte che egli ebbe in qualità di Segretario nei vari della Commissione che preparò il progetto quelle Disposizioni, e l'opportunità perciò avuta procurarsi importanti notizie intorno ai motivi che sono altrettante garanzie che lo scopo di questa pubblicazione sarà completamente raggiunto.

Raccomandiamo tal libro agli avvocati ed ai di cui, che per averlo possono rivolgersi all'Editore Mariano Ricci via S. Antonio n. 9 pian terreno.

**Gli editori dell'annuario giornalario del Regno** hanno pubblicato, data di Firenze 9 agosto, la seguente circolare:

La prossima attivazione delle patrie Leggi nelle Province Venete e Mantovana fa persuasi i sottoscritti che non riuscirà sgradito alla S. V. l'annuncio delle tre seguenti pubblicazioni le quali si comandano per la loro utilità nell'esercizio della pratica forense e della magistratura giudiziaria, cioè:

4. Il *Trattato di diritto civile* dell'avv. Giuseppe Saredo prof. di diritto all'università di Roma, e Direttore del Periodico di Giurisprudenza *La Legge* — L. 6.

2. La *raccolta delle Circolari* diramate dal Ministero di Grazia e Giustizia dal 1° gennaio 1871 a 31 dicembre 1872.

3. La *raccolta dei pareri del Consiglio di Stato* nonché delle più importanti decisioni delle Corti Cassazionale e d'Appello del Regno in materia finanziaria e amministrativa degli anni 1869-1870-1871.

Ci si riferisce pure che anco la Camera degli avvocati di Milano ha francamente censurato lo stesso progetto di legge. Crediamo del resto che debba essere unanime il giudizio di tutti gli nomini competenti, e che il ministro Guardasigilli ne trarrà argomento a presentare alla Camera il progetto di legge più razionale di quello che già è stato manipolato, e a valersi in avvenire non doj così detti Encyclopédies indispensabili, ma di coloro che nella rispettiva materia hanno lume di studi e d'esperienza.

(Nazione).

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 contiene:

1. R. Decreto 16 luglio, col quale la frazione Bassino è staccata dal comune di Casatina ed unita a quello di Castelletto Po nella provincia di Pavia.

2. R. Decreto 11 maggio, col quale la Società anonima dell'Acqua Marcia, sedente in Roma, è autorizzata ad emettere n. 4000 obbligazioni del valore nominale di lire 500 ciascuna.

3. Disposizioni nel personale dei notai.

4. Un elenco di individui destinati a formar parte del personale giudiziario delle cancellerie delle prefure nelle provincie di Venezia e di Mantova per l'attuazione della legge 6 dicembre 1873, n. 2626, estesa alle dette provincie con la successiva legge 26 marzo 1874, n. 129 (Serie seconda), con annotazione che la pubblicazione dell'elenco di nomine tiene luogo di partecipazione ufficiale a tutti i funzionari destinati in dette provincie, i quali, se non siano impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi nelle rispettive residenze il giorno 29 corrente, ed assumere l'esercizio delle loro funzioni il 1. di settembre prossimo venturo, sotto pena di decadenza.

Quanto a coloro che dalle stesse provincie della Venezia e di Mantova sono tronutati in altre, hanno obbligo di trovarsi in residenza dentro il termine ordinario di legge.

Per i funzionari compresi in questi elenchi, si autorizza l'immissione in possesso e la prestazione del giuramento, in quanto occorra, senza la prestazione dell'estratto del decreto di nomina o di tronutato.

— La Gazz. Uff. del 17 contiene:

1. R. Decreto 19 luglio, con cui la frazione di Cambro è staccata dal comune di Mornago ed unita a quello di Vergiate (Milano).

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino.

Versailles 19 agosto. Contrariamente alle notizie dei giornali, in tutti i circoli dei deputati si prevede la caduta della proposta Rivet sulla prolunga-

zione dei poteri a Thiers.

Londra 19 agosto. Si assicura essere falsa la notizia riferita da vari giornali che il governo abbia data comunicazione ufficiale al comitato dell'Internazionale circa alle misure adottate riguardo i membri della Comune.

Parigi 19 agosto. Dicesi che le trattative per lo scambio dei dipartimenti incontrano nuove difficoltà. Si dà per sicuro che Thiers non interverrà all'inaugurazione della ferrovia del Canisio.

Costantinopoli 20 agosto. A Bender Umidgi è scoppiata la peste. Lo Scia di Persia colla sua corte è perciò fuggito nelle montagne di Demavend. I turcomani saccheggiarono Mesched.

Bruxelles 20 agosto. I capi del partito bonapartista che furono a Chislehurst a rendere omaggio all'ex-imperatore per la festa del 15 corr., terranno qui una riunione.

Monaco 19 agosto. Dicesi che lo scioglimento della camera seguirà dopo l'insediamento del nuovo gabinetto.

— Leggiamo nella Nazione:

Sappiamo che della Corte dei Conti devono trovarsi a Roma il 1. di novembre, tutti i Consiglieri, meno due che restano a soprintendere agli Uffizi che rimangono, la Procura generale e i ragionieri, meno 2 o 3 che rimangono pur essi per ora. Finora per altro non è determinato il luogo in cui si istallerà a Roma quella parte della Corte che va. — Ci si dice poi che intenzione del Sella si di collocare a suo tempo la Corte dei Conti nel palazzo stesso che si ha in mente di costruire dalle fondamenta per il Ministero delle finanze. Se così fosse, avremmo da dirci sopra qualche cosa.

Primeramente un Ufficio indipendente e d'alto Sindacato di tutte le Amministrazioni pubbliche, com'è la Corte dei Conti, ci piace che abbia una residenza distinta dalle Amministrazioni che sorveglia. In secondo luogo una ragione di sicurezza dovrebbe consigliare a tenere distinta la sede della Corte dei Conti da quella di ciascun Ministero. Nel caso d'incendio, pur possibile, d'un Ministero, troverete alla Corte dei Conti la copia autentica di tutti gli atti che essa registra, ec; brucierà anco questa se la Corte avrà sede comune con un Ministero qualsiasi.

— Il Diritto scrive nelle sue ultime notizie:

Il tentativo di una modifica parziale del Gabinetto avrebbe, a quanto ci si assicura, prodotto tal dissenso da rendere ormai inevitabile la dimissione dell'intero Gabinetto. Ieri sera sarebbe partito per Torino l'on. Sella per conferire col senatore

Ponza, di San Martino intorno alla situazione politica o pregarlo di associarsi a lui per la formazione di un nuovo ministero. Noi non siamo in grado di constatare quanto ci possa essere di vero in questa notizia, né siamo inclinati a credere che l'on. Ponza di San Martino sia disposto ad entrare nel gabinetto insieme all'on. Sella, e tanto meno ad assumere la responsabilità della ricomposizione del ministero mentre è prorogato il Parlamento.

— Secondo un piano che si sta ora studiando al ministero francese della guerra, Versaglia diventerebbe il centro di un nuovo sistema di difesa esterna; il Monte Valeriano ed i punti strategici delle Bruyères, di Sèvres, Mondon e Châtillon formerebbero le teste delle opere di difesa che devono proteggere Versaglia da un colpo di mano dalla parte di Parigi; vi si formerebbero pure alcuni campi trincerati onde compiere questo progetto. (Patrie).

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 21 agosto 1871.

Roma, 19. L'Opinione reca: I dispacci di Berlino e Vienna concordano nell'assicurare che l'abboccamento di Gastein obbligò lo scopo di stabilire l'accordo della Germania coll'Austria negli affari di Rumenia, e uno scambio d'idee intorno al modo di riformare la Chiesa cattolica onde difendere i diritti dello Stato contro le usurpazioni oltramontane. L'Imperatore di Germania avrebbe confermato l'impegno assunto per l'adempimento del trattato di Praga riguardo ai Danesi dello Schleswig.

Parigi, 19. Assicurasi che furono intavolate trattative per le seguenti motivazioni alla proposta Rivet. I poteri di Thiers si prorogherebbero a due anni col titolo di Presidente della Repubblica. Si stabilirebbe la responsabilità ministeriale, ma Thiers continuerebbe a partecipare alle discussioni parlamentari. L'Assemblea non si separerebbe prima d'aver votato certe leggi indicate. Assicurasi che la Commissione sceglierà il relatore soltanto martedì o mercoledì. La discussione pubblica avrà luogo probabilmente giovedì.

Vienna, 19. La Presse dice che le trattative di Gastein fra Bismarck e Beust non avranno alcun risultato. Il nuovo convegno progettato tra Francesco Giuseppe e Guglielmo divenne assai dubbio. La Nuova Stampa Libera ha da Gastein che Beust e Bismarck ebbero ieri una conferenza di tre ore. Pretendesi che trattarono la questione rumena. Bismarck vuole mantenere il Principe Carlo, ma insiste per intervenire in favore dei creditori tedeschi della Rumenia. Beust è d'accordo per mantenimento del Principe Carlo, ma non vuole partecipare all'intervento neppure diplomaticamente.

Roma, 19. L'Opinione dice: Siamo assicurati che il Ministero si occupa della questione dei beni ecclesiastici e delle Corporazioni religiose a Roma e nella Provincia. Presenterà a questo scopo un progetto al riaprirsi del Parlamento.

Berlino, 19. La Gazzetta della Croce dice: La questione delle ferrovie rumene sta per essere appianata amichevolmente. Havvi luogo a sperare un'accodamento diretto fra la Germania e la Rumenia.

Versailles 19. (Assemblee) Fu presentata la Relazione sul progetto di coscrizione: esso stabilisce il servizio obbligatorio, dai 20 ai 40 anni, sopprimere il rimpiazzamento, proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare, sopprime le Guardie nazionali. Chanzy legge la Relazione sul progetto firmato da 174 deputati, per lo scioglimento immediato delle Guardie nazionali. (Applausi). L'urgenza è dichiarata.

Il Consiglio di guerra procede all'interrogatorio di Decamps e Parent. Gli interrogatori sono terminati. La requisitoria di Gaveau sarà probabilmente martedì.

Parigi, 19. Il Temps dice che St. Marc Girardin ebbe oggi un colloquio con Thiers. Soggiunge che la situazione è assai tesa. Il Bœuf Public crede che i Prussiani sgombereranno entro 15 giorni i Dipartimenti vicini a Parigi. Una lettera di Louis Blanc protesta energicamente contro l'opposizione intitolato *Come e Francia* attribuitogli. Denuncia questa pubblicazione come una infame manovra, tendente a farlo passare come apologista di un'insurrezione che ha sempre riprovato, ed i di cui delitti gli fanno orrore.

Parigi, 20. Il Journal Officiel reca un Decreto del 19 agosto che ordina di sospendere fino a nuovo ordine tutte le operazioni relative alla leva della classe 1871.

Madrid, 20. Assicurasi che il bilancio del culto subirà le stesse riduzioni delle altre Amministrazioni dello Stato. Confermisi che Sezala fu nominato sottosegretario del Ministero delle finanze. È probabile che il Principe Umberto arrivi a Madrid venerdì.

Versailles, 18. (Consiglio di guerra) Interrogatorio di Ferrat. Le sue risposte sono interessanti per dettagli dati sulla formazione del Comitato centrale, sulla rivalità dei diversi Comitati, e sulla anarchia spaventevole che regnava nella Guardia nazionale. Ferrat dice che gli incendiari erano fra lo stato maggiore, composto specialmente d'esteri. Soggiunge che lo stato maggiore teneva lontano dalla battaglia, mentre le Guardie nazionali combattevano valorosamente coi Versagliesi.

Vienna, 19. La Corrispondenza austriaca dichiara priva di fondamento la notizia dei giornali esteri che una circolare sia stata indirizzata dalle Legazioni austro-ungheresi sul convegno degli Imperatori a Ischl.

Cagliari, 19. L'Avvenire di Sardegna ha un telegramma dalla Maddalena, in data del 19, il quale dice che la salute di Garibaldi migliorò. I medici che erano alla cura sono partiti.

Londra, 19. Il Governo nominerà una Commissione d'inchiesta circa la condotta della polizia nell'affare del Phoenix Park.

L'Ammiragliato sospese gli ammiragli Wellesley e Bilmont, del Minotauro e Agincourt, e censurò il capitano del Warrior.

Washington, 19. Boutwell diede l'autorizzazione di anticipare a martedì prossimo il pagamento degli interessi di settembre, senza sconto.

## ULTIMI DISPACCI

Napoli, 20. Stamane la questura procedette a una perquisizione presso il Comitato Internazionale. Furono sequestrate delle carte, e operato qualche arresto. L'Autorità comunicò al Comitato il decreto di scioglimento.

Madrid 20. Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Un Decreto ordina che facciasi un censimento generale delle proprietà urbane e rurali.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19. Francese debole 55,82; cupone staccato italiano 60,30; Ferrovie Lombardo-Veneto 386, —; Obbligazioni Lombarde Venete 225, —; Ferrovie Romane 87,50; Obbl. Romane 155, —; Obblig. Ferrovie V. T. Em. 1863 170,50; Meridionali 18250, —; Cambi Italia 5,34; Mobiliare 145, —; Obbligazioni tabacchi 463,75; Azioni tabacchi 687, —; prestito 89,25.

Berlino, 19. Austriche —; lomb. 99,34; vigilietti di credito 100,71; vigilietti 1860 83 1/2; vigilietti 1864 78, —; credito 60, —; cambio Vienna 82 1/8; rendita italiana 58 3/4; banca austriaca —; tabacchi —; cambio su Vienna —.

New York 18. Oro 113, —.

## FIRENZE, 19 agosto

Rendita	63,60	Prestito nazionale	87,95
Prezzo cont.	—	Prezzo ex coupon	—
Oro	21,13	Banca Nazionale italiana	—
Londra	26,73	(comunale)	28,45
Marsiglia a vista	105,75	Azioni ferrov. merid.	411,75
Obbligazioni tabacchi	490, —	Obbligaz. —	191, —
Azioni	720,50	Buoni	486, —

VENDEZIA, 19 agosto

Amburgo	3 m. d. ac 2 1/2	Cambi	da
Londra	—	Effetti pubblici ed industriali	—
Rendita 1/10 god. 1 luglio	63,25	da	63,30
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	74, —	VALUTA	da
Comp. di comm. di L. 4000	90, —	Pezzi da 20 franchi	21,18 — 21,19
Barbonote austriache	—	da	—

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 19,74 ad it. L. 20,65
— vecchio	20,80 — 21,70
Granoturco nostrano	18,75 — 19,50
— foresto	16,70 — 17, —
Segalo	13, — 13,19
Avena in Città	7,65 — 7,70
Spelta	— — —
Orzo pilato	25,40 — 25,40
— da pilare	— — —
Saraceno	12,50 — 8,71
Sorgorosso	— — —
Miglio	15,17 — 17,80
Lenti	— — —
Mistora nera	12,40 — 17,50
Fagioli comuni	17, — — 17,50
— carciofi e schiavi	— — —
Castagne in Città	rasato — —

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario.

## REGNO D'ITALIA

## Provincia di Udine

Distretto di Cividale Comune di Faedis

## Il Sindaco di Faedis

## AVVISO

A tutto il mese di settembre 1871 resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare minore di Faedis con l'anno emolumento di it. L. 55,00 (cinquecento cinquanta) e ciò giusta Consigliare deliberazione 19 dicembre 1867.

Più al posto di Maestra per una scuola femminile di Faedis con l'anno emolumento di it. L. 35,00.

Gli aspiranti dovranno produrre tutti i documenti prescritti dalle vigenti normali, ed essere conoscenti nella lingua slava.

La nomina ispetta al Consiglio.

Faedis li 10 agosto 1871.

Il Sindaco

GIUSEPPE ARMELLINI

N. 483

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

## Municipio di S. Odorico

## AVVISO DI CONCORSO

La R. Prefettura di Udine, con Nota 21 luglio 1871 N. 17056, Div. II<sup>o</sup>, autorizzò la istituzione di una Farmacia in questo Comune da conferirsi mediante pubblico Concorso, giusta la Notificazione 10 ottobre 1871, N. 34903.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 15 settembre p. v., e le Istanze di aspiro dovranno venir

presentate durante il professato periodo, al Protoco di questo Comune, corredate;

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 346

## AVVISO

A tutto il mese di ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'anno stipendio di l. 750, pagabili in rate trimestrali postecitate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate al protocollo di quest'Ufficio entro il sudetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale  
Treppo Grande, 2 agosto 1874.

Il Sindaco  
G. MENOTTI

N. 588

## IL MUNICIPIO DI RONCHIS

## AVVISO

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

Di Maestra elementare della scuola femminile di Ronchis a cui va annesso l'anno onorario di l. 333.33.

D Maestra per la scuola mista nella frazione di Fraforeano cui va annesso l'anno onorario di l. 300.

Le istanze di aspiranti munite del bollo competente, e corredate a tenore di legge saranno dirette a questo Ufficio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Dal Municipio di Ronchis  
il 21 luglio 1874.

Il Sindaco  
PITTINI

Avviso 3  
DELLA GIUNTA MUNICIPALE  
DI SEQUALS

A tutto il 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestri e Maestre nelle scuole elementari qui appreso indicate:

1. **Sequals Scuola maschile** colo' anno stipendio di it. l. 500.  
2. **Sequals Scuola femminile** di it. l. 334.

3. **Lestans Scuola maschile** colo' stipendio di l. 500.  
4. **Lestans Scuola femminile** colo' stipendio di l. 334.

5. **Salimbergo Scuola maschile** colo' stipendio di l. 350 pagabili in rate trimestrali postecipale.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio entro lo stesso termine regolare istanza debitamente documentata per la nomina a votazione segreta del Consiglio Comunale.

Sequals, 5 agosto 1874.

Il Sindaco  
O.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3666

## EDITTO

Si notifica all' Francesco su Maria Malatia, G. Batt. ed Angelo su Domenico Malatia, arcari d' Ignata, dimora che Pietra di Carta Malatia domiciliata in Maniago, produsse in di loro confronto, anche di Domenico Pagazzi vedova Malatia Giovanni ed Angela su Domenico Malatia, la petizione la maggior p. p. n. 2783 nei punti di scioglimento di cognome, formazione di esse, stima di visione ed assegno riguardo ai beni stabili di provenienza del fa. Domenico Malatia, rifiuse le spese; e che questa Pretura accogendo la domanda dell'avv. Bonelli Proc. dell'attore d'odio nel Fodero protocollo verbale redento nel contraddittorio l'asta verbale 12 settembre p. v. alle ore 9 ant. ed ordinò l'intimazione delle rubriche della petizione spedita all'avv. di questo foro Dr. Anacleto Girojani che venne destinata in loro curatore.

Il che si fa noto ad essi Francesco, G. Batt. ed Angelo Malatia, accio possono volendo, comparire in persona al Fodero addetto, e dare in tempo ntile la Deputato curatore, e a chi scieghessero in loro procuratore notificandolo alla Pretura tutte quelle istruzioni che compunsero atti alla loro difesa, poichè

N. 3010 3  
EDITTO

Si fa noto che nei giorni 18 e 28 agosto e 4 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questa sala pratica segnò il triplice sperimento d'asta dei beni sotto indicati eseguiti ad istanza della R. Intend. di Finanza in Udine rappresentante il R. Esercito contro Berti Giuseppe su Ambrogio di Udine e Lestani Antonia vedova Bressi, di Pozzuolo alle seguenti

## Condizioni

1. Al primo ed al secondo sperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 2,35 importa l. 20,56 di valuta austriaca, p. r. ad it. l. 30,76. Idem nel terzo sperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà preventivamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera

verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'importo del deposito rispettivo non avrà diritto al versamento del prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo sperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta compres quelle d'ispezione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

10. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

11. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

12. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

13. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

14. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

15. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

16. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

17. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

18. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

19. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

20. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

21. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

22. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

23. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

24. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

25. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

26. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

27. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

28. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

29. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

30. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

31. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

32. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

33. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

34. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però